

**Programma**  
Perplessi  
Lama, Barca  
e Chiarante

ROMA. Primi commenti e precisazioni alla bozza di programma presentata venerdì da Antonio Bassolino e pubblicata oggi integralmente dall'Unità. Luciano Lama (pur ammettendo onestamente di aver letto solo la sintesi della bozza di programma) esprime perplessità, teme che le delibere congressuali relative alla nascita del nuovo partito «possano essere definite con formule ambigue». Un esponente della mozione due di minoranza, Giuseppe Chiarante, lo considera un «testo insoddisfacente perché è poco calato nei processi nazionali e internazionali: è qualcosa a metà strada tra un programma fondamentale di principi e un programma di lavoro». Non si capisce bene che cosa voglia essere. E comunque non rappresenta ancora un punto di unità. Luciano Barca (mozione due) condivide questa tesi della «meccolanza»: non si capisce se siamo antagonisti dell'attuale modo di produzione... o del pentapartito. Barca affronta poi nel merito uno dei punti programmatici, quello relativo alla «liberazione del lavoro», dicendo che vengono ignorati «cento anni di dibattito culturale». Altre formulazioni, invece, potranno dar luogo «ad una utile discussione», anche se «non è sciolto alcun nodo».

Una precisazione sulla «paternità» del testo viene poi da Gian Mario Cazzaniga. «Il documento è frutto di una elaborazione dell'ufficio di programma diretto da Bassolino», spiega. E aggiunge: «Nella commissione per il programma, i cui lavori non hanno avuto finora carattere redigente, si è convenuto unanimemente che il documento venisse pubblicato senza che la commissione lo facesse proprio. È probabile che a settembre la commissione esprima una pluralità di documenti alternativi su cui la conferenza programmatica di ottobre sarà chiamata a confrontarsi».

Dopo gli annunci di battaglia il segretario socialista esprime «pieno sostegno» al governo «Ma non ingoio tutti i rospi»

## Craxi tranquillizza Andreotti

Ma Cariglia avverte: «Così si va alle elezioni»

Messo l'elmetto, Bettino Craxi va da Andreotti e scopre subito il capo: il suo governo avrà il «pieno sostegno del socialista» anche se «c'è una lunga lista di problemi». Ma adesso è Cariglia a parlare di crisi: «Questo governo non ha più credibilità...». Riserbo sui colloqui di Cossiga: dopo De Mita, Forlani, Scotti, Spadolini e Craxi, ieri il presidente della Repubblica ha incontrato Rognoni e Nilde Iotti.

PAOLO BRANCA

ROMA. Quanti rospi sputerà Bettino Craxi una volta approvata la legge sulle Tv? Il dibattito nella maggioranza sembra ormai polarizzato da questa insolita questione. Rospì che attraverseranno il mare, come ha minacciato inizialmente il segretario socialista. O rospi da digerire pazientemente, come ha suggerito Forlani, citando Clemenceau. Ma Craxi non ci sta: «È vero - ha replicato ieri mattina - bisogna ingoiare, ma questo non esclude che ogni tanto sia possibile sputarne qualcuno».

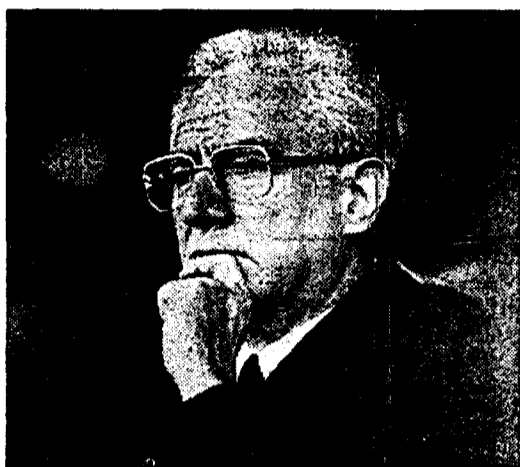
Pochi o tanti, non saranno comunque i rospi di Craxi a mettere in difficoltà, almeno per ora, il governo. Né gli annunci bellicosi («metteremo l'elmetto»), giunti venerdì dalla segreteria socialista. Ventiquattro ore dopo, infatti, il segretario del Psi ha già tolto l'elmetto, varcando il portone di palazzo Chigi per incontrare Andreotti. Mezz'ora di colloquio per «assicurare il pieno appoggio dei socialisti - ha riferito lo stesso Craxi ai giornalisti - al governo italiano, nel momento in cui assume ad un ruolo e ad una responsabilità

di particolare rilievo nel quadro europeo di fronte ad una situazione internazionale delicata e complessa». E l'offensiva promossa dal Psi contro i referendum e il «partito trasversale» che minerebbero la stessa maggioranza di governo? Craxi usa adesso toni assai più cauti: «Questo scontro parlamentare sull'emittenza non deve mettere in ombra - si limita a osservare - la lunga lista di problemi che stanno di fronte alla responsabilità del governo e del parlamento sui quali, tra l'altro, avremo modo di ritornare da qui a qualche settimana». Più deciso, il suo vice, Giulio Di Donato, in un'intervista al Grl: «La situazione rimane confusa, piena di incognite e di incertezze. Si è ormai costituito - aggiunge - uno schieramento trasversale che si oppone all'azione della maggioranza e del governo e quindi tutto questo genera molte incertezze sul futuro della legislatura».

Incertezze? A sentire Antonio Cariglia, ormai tutto sembra deciso. «Questo è un governo - premette il segretario socialdemocratico - senza credibilità sul piano interno e a



Bettino Craxi



Francesco Cossiga

livello internazionale. Se si continua così si andrà alle elezioni anticipate». Cariglia ricostruisce anche il possibile scenario: «Si rischia che prima della prossima primavera qualcuno scappi dalla maggioranza: non è escluso che lo facciano i repubblicani, non è escluso neanche - avverte Cariglia - che la prima mossa la faremo noi». Parole gravi che, in verità, non sembrano imbarazzare troppo gli alleati. «Aspettiamo che finisca il soleone», si limita a commentare Claudio Martelli. D'accordo, una volta tanto, il presidente dei senatori dc Mancino: «Agosto è un mese di riposo, a settembre bisognerà lavorare per rafforzare la coalizione». Ma è

un fatto, come osserva Ugo Pecchioli, che il Psdi ormai prende atto dello stato «precomatoso» della maggioranza di cui fa parte: «E allora - aggiunge il presidente dei senatori comunisti - sarebbe stato bene che ne trasse qualche conseguenza in occasione della discussione al Senato. Invece non l'ha fatto». Così il presidente del gruppo della Sinistra indipendente, Massimo Riva: «Bisognerebbe cominciare a mettere coerenza tra le parole e i fatti. Maggiore fortuna incontra la proposta avanzata dal Psdi, attraverso un fondo de l'Unità, di rilanciare l'alleanza laico-socialista all'interno della maggioranza di governo. Secondo il segretario libe-

rale Renato Altissimo, il terreno su cui si può sviluppare subito un'iniziativa comune è quello della riforma elettorale, «per predisporre una buona proposta di legge da sottoporre alla Dc, per verificare così le vere intenzioni». Anche il vicesegretario socialista Di Donato appare interessato: «L'importante è ritrovare la possibilità di costruire, attraverso il dialogo, posizioni comuni su molte questioni». Innanzitutto, a quanto pare, sui referendum elettorali e sull'ipotesi di elezioni anticipate.

Ma forse, questi scenari vengono ormai esaminati a fondo anche al Quirinale. Nelle ultime quarantotto ore il presidente della Repubblica ha avuto

una lunga serie di incontri «informali» con alcuni fra i maggiori leader della Dc e della maggioranza, nonché coi presidenti delle Camere: venerdì hanno salito le scale del Quirinale Ciriaco De Mita, Enzo Scotti, Arnaldo Forlani, Bettino Craxi, Giovanni Spadolini e Antonio Maccanico, mentre ieri mattina è stata la volta del neoministro Virginio Rognoni e della presidente della Camera, Nilde Iotti. Uno scambio di saluti prima delle vacanze, si limitano a far sapere al Quirinale. Ma sicuramente anche uno scambio di idee sulle ultime vicende politiche che hanno interessato, con strascichi polemici, la stessa massima carica dello Stato.

**Droga libera?**  
Proposta  
e convegno  
a sinistra

ROMA. Una «bozza programmatica», sottoscritta da 21 deputati e senatori del Pci e della Sinistra indipendente, è un convegno già previsto a settembre per promuovere una discussione più larga. Il «Comitato di iniziativa e studio sull'antiproibizionismo» (Cisap), nato durante la battaglia contro la nuova legge sulla droga, ha compiuto un altro passo avanti per promuovere una seria riflessione sulla questione droghe e proibizionismo. Il documento presentato ieri ha ricevuto l'adesione dei deputati Willer Bordon (promotore iniziale del comitato), di Elisabetta di Prisco, Marisa Bonfatti, Chicco Testa, Renato Nicolini, Silvana Fachin, Elena Montecchi, Carmine Nardone, Flora Calvanese, Quarto Trabacchini, Massimo Serafini (tutti del Pci), e di Mariella Gramaglia (Sinistra indipendente). Tra i senatori hanno aderito Ersilia Salvato, Gianna Schioldato, Giuseppe Chiarante, Paolo Volponi, Angelo Dionisi, Lucio Libertini (del Pci), Pierluigi Onorato e Franca Ongaro Basaglia (Sinistra indipendente).

Il convegno di settembre - è stato detto - intende anche portare un contributo alla fase costituente del Pci, e dovrebbe definire un vero e proprio «manifesto» per raccogliere una più ampia adesione. La «bozza» denuncia il carattere regressivo e «culturalmente regressivo» della nuova legge che punisce i consumatori di droga, il superamento del proibizionismo - afferma il documento - consentirebbe più risorse e maggiore efficacia nella lotta alla criminalità nella prevenzione e nel recupero dei tossicodipendenti. Il comitato non esalta la «libertà di drogarsi», né chiede adesioni di tipo «ideologico». Sul piano operativo propone intanto una distinzione tra droghe pesanti e leggere, legalizzando queste ultime. Chi fosse interessato all'iniziativa può rivolgersi direttamente a Willer Bordon e a Ersilia Salvato.

**Pordenone**  
Costituito  
un Forum  
ambientalista

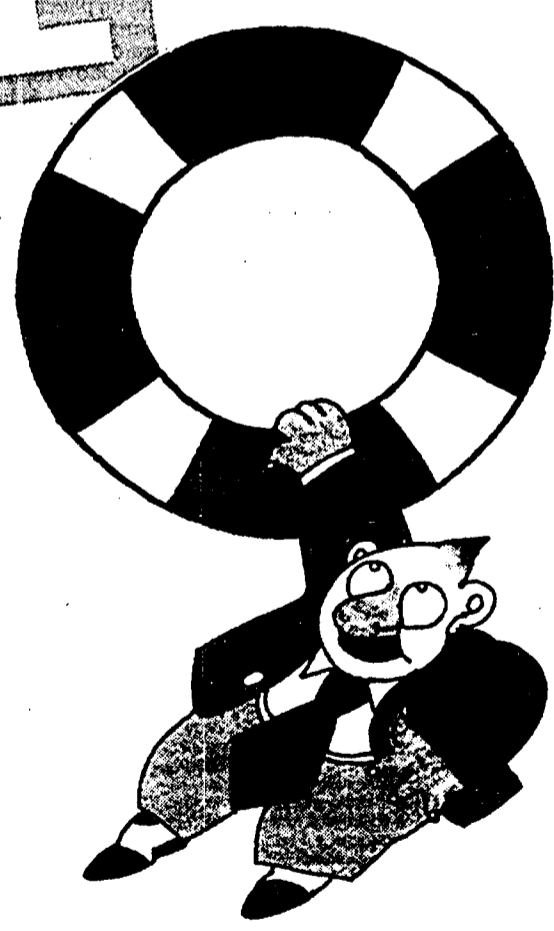
PORDENONE. Si è costituito a Pordenone un «Forum ambientalista» che si richiama ai contenuti del «manifesto per un nuovo ambientalismo» sottoscritto a livello nazionale da numerosi esponenti del Pci (del sì e del no) e del movimento verde. L'iniziativa ha già raccolto l'adesione di 55 persone, di cui 17 iscritte al Pci e 38 non iscritte. La riunione costitutiva del «Forum» è stata aperta dal segretario della federazione del Pci di Pordenone Antonio Di Bisceglie, che ha sottolineato l'obiettivo di contribuire alla fase costituente affinché la nuova forza politica della sinistra che i comunisti si propongono di fondare sia caratterizzata prioritariamente in chiave ambientalista.

Il «Forum», oltre ad approfondire e allargare il confronto sui temi generali della riconversione ecologica dell'economia e sull'importanza di questa nuova ottica nell'elaborazione del Pci e della sinistra europea, si propone di intervenire operativamente sui problemi della provincia e della regione: una situazione ambientale che Di Bisceglie ha definito «pessima», in particolare per quanto riguarda l'attività estrattiva. L'iniziativa, promossa in larga misura da comunisti, nasce all'insegna dell'apertura e del rifiuto di qualunque forma di strumentalismo nei confronti di singole personalità e movimenti che già operano nel campo dell'ambientalismo. È la proposta di un «luogo» politico le cui iniziative e priorità saranno stabilite da tutti coloro che vorranno parteciparvi, per una valorizzazione delle singole competenze e inclinazioni, e per dare più efficacia alla battaglia ecologica.

Le adesioni sono aperte e gli interessati possono telefonare ai numeri 28827 e 27083 di Pordenone. Un primo momento di confronto più allargato promosso dal «Forum» si svolgerà nell'ambito della Festa dell'Unità provinciale.

# IL SALVAGENTE

ARRIVEDERCI  
A SETTEMBRE  
CON UNA  
NUOVA  
INIZIATIVA



l'Unità